

IL CONCERTO DOMANI A LODI GLI AMICI DELLA MUSICA PRESENTANO UN PROGRAMMA NEL QUALE SPICCHERÀ LA PRIMA DELL'OPERA DI ALESSANDRO CICCOLINI

“Stabat Mater” e altre meraviglie: Raffaele Pe illumina Sant’Agnese

Il talentuoso controtenore lodigiano sarà affiancato dal soprano argentino Maria Cristina Kiehr, dall'ensemble de La lira di Orfeo e dal coro d'Arcadia

ELIDE BERGAMASCHI

Lo scorso autunno eravamo andati ad applaudirlo nell'incanto shakespeariano del *Midnight summer dream* di Benjamin Britten, in tappa al Ponchielli di Cremona prima di prendere la strada verso i maggiori teatri della provincia lombarda. E ascoltarlo al di fuori della sua Lodi, lontano dalle comprensibili corde di un affetto che non raramente sbilancia l'ago della bussola verso il magnete del cuore, colpiva ancora di più la statura vocale, interpretativa, se non anche squisitamente scenica, di questo ragazzo partito solo qualche anno dal coro della Cattedrale di Lodi e in breve tempo approdato sui maggiori palcoscenici europei. Per gli Amici della Musica questo è un magnifico ritorno dopo l'indimenticato cameo incastonato nella scorsa stagione con la sua aristocratica apparizione. Domani sera alle 21 nella cornice della chiesa di Sant'Agnesa il controtenore Raffaele Pe incontrerà i preziosi compagni di viaggio de *Il coro d'Arcadia* e soprattutto de *La lira di Orfeo* - l'ensemble da lui ideato per poter portare il repertorio barocco anche al di fuori degli esclusivi circuiti in cui abita di norma - per un concerto che aggiunge l'ingrediente dell'inconsueto nel già ricco ventaglio di proposte in cartellone; accanto a lui, il prestigioso soprano argentino Maria Cristina Kiehr, preziosa compagna di viaggio chiamata a dare vita a una serata in cui, mirabilmente, il tempo sembrerà farsi liquido. Un tempo circolare, che unirà in un appassionante climax i capi estremi di un viaggio tra la Venezia di Vivaldi e la Napoli di Alessandro Scarlatti, ma che avrà il suo baricentro nel culminante *Stabat Mater* del giovane Alessandro Ciccolini, figura già apprezzata in una pagina proposta da Pe nel precedente concerto lodigiano. La sua penna acuta ed esplorativa, lente ancor più significativamente nella labile complessità dell'oggi, è la firma di que-

sto ambizioso affresco scritto appositamente per Pe e per la Kiehr, e qui in prima esecuzione assoluta. Più che un esercizio di stile alla maniera dei compositori barocchi, un modo per interrogare l'eredità del passato e filtrarla, ricostruendone gli atteggiamenti alla luce del nostro sguardo. Dopo Vivaldi, Rossini e Pergolesi, la visione di Ciccolini della celebre sequenza medievale di Jacopone da Todi rappresenta un ennesimo frammento per dialogare con i classici e farli propri. E l'idea stessa di scrivere addosso al profilo vocale dell'interprete porta Ciccolini - che in una recente intervista ha dichiarato di sentirsi perfettamente a suo agio in questa particolare angolazione stilistica - a farsi artigiano della frase, sarto della musica. Ad aprire il concerto, il mottetto *Longe mala, umbrae terrores RV 629* per alto, archi e basso continuo, la cui struttura articolata, sfociante dopo tempestose turbolenze in un catartico alleluia, è quintessenza di una drammaturgia esplicita, sensuallissima nonostante il genere sacro, che Vivaldi sembra plasmare come materia viva. A specchio di questa traboccante pagina giunge il *Salve Regina* che Alessandro Scarlatti scrive per soprano, archi e basso continuo, pagina in cui la perizia contrappuntistica del compositore partenopeo gioca ad affiorare e a inabissarsi, in un gioco di luci e di pregnante cantabilità in cui, come nel precedente brano, al solista è richiesta una sovrana padronanza del mezzo vocale. Una serata di bellezze da scoprire o da riscoprire, nell'imperiosa restituzione di interpreti che, come ben lascia intendere l'itinerario, si divertiranno a rimastare le categorie temporali fino a ottenerne un eterno presente, inscalfibile come lo è la grande musica.

STABAT MATER
Di Alessandro Ciccolini. Con Raffaele Pe, Maria Cristina Kiehr, *La lira di Orfeo* e il coro d'Arcadia Domani (ore 21) nella chiesa di Sant' Agnese, via Marsala, Lodi



PROTAGONISTA Il controtenore lodigiano Raffaele Pe: Alessandro Ciccolini ha voluto cucire lo “Stabat” sulla sua voce e su quella di Maria Cristina Kiehr

LA RASSEGNA IN SALA

FARI SU “CAPTAIN FANTASTIC” AL COMUNALE: CASALE SCOMMETTE SU VIGGO MORTENSEN

Un padre fuori dagli schemi che ha vissuto in isolamento con la sua famiglia per oltre un decennio, lontano dalla moderna e consumistica società. Prosegue a Casalpusterlengo la rassegna cinematografica ribattezzata “Al cinema con tè” presso il cinema teatro comunale di piazza del Popolo. La rassegna prevede di godersi un film e a seguire una tazza di tè. Il prossimo appuntamento è in programma per questo pomeriggio alle 15.30 e alle 21 con la pellicola “Captain Fantastic”. Si tratta di un film del 2016 scritto e diretto da Matt Ross con protagonista Viggo Mortensen, che interpreta il ruolo del padre. Il film è stato presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival 2016, poi è stato proiettato nella sezione “Un Certain Regard” al Festival di Cannes 2016, dove ha vinto il premio per la miglior regia. Nel corso del 2016 ha ottenuto diversi riconoscimenti internazionali.

CINEMA

Testa a testa fra Virzi e De Angelis sui Donatello



TRA I FAVORITI Il regista Paolo Virzi, in lizza con “La pazzia gioia”

Testa a testa tra *Indivisibili* di Edoardo De Angelis e *La pazzia gioia* di Paolo Virzi, entrambi a 17 candidature per la 61esima edizione dei David di Donatello la cui cerimonia trasmessa da Sky e condotta da Alessandro Cattelan, si svolgerà agli Studi De Paolis di Roma e andrà in onda il 27 marzo in diretta alle 21.15 su Sky Cinema Uno, Sky cinema. Sedici candidature per *Veloce come il vento* di Matteo Rovere, mentre si “ferma a dieci” *Fai bei sogni* di Marco Bellochio; *La stoffa dei sogni* di Gianfranco Cabiddu ha ricevuto 9 candidature. In guerra per amore di *Pifsette*, *Fiore* di Alessandro Giovannesi sei, *Le confessioni* di Roberto Andò cinque. Nelle singole categorie, per i migliori attori sono in lizza Valerio Mastandrea (*Fai bei sogni*), Michele Riondino (*La ragazza del mondo*), Sergio Rubini (*La stoffa dei sogni*), Toni Servillo (*Le confessioni*), Stefano Accorsi (*Veloce come il vento*). Per l'attrice protagonista, invece, si contenderanno il premio Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti (*La Pazzia Gioia*), Daphne Scoccia (*Fiore*), Angela e Marianna Fontana (*Indivisibili*), Matilda De Angelis (*Veloce come il vento*). Sarà la prima edizione dei David senza Gian Luigi Rondi, storico presidente dei premi scomparso il 22 settembre dello scorso anno.

R. S.

CD & DVD

LEGGERA

Una grande compilation per rivivere Sanremo



Il Sanremo di Carlo Conti sembra non finire mai. A guardare le classifiche di vendita e delle emittenti musicali, radiofoniche e televisive, pare proprio di sì. Paola Turci, Fiorella Mannoia, il vincitore Francesco Gabbani e la sua scimmia, amica di Desmond Morris, la fanno da padroni e la doppia compilation sanremese giustifica all'ascolto le attese. Anche nello spicchio delle nuove proposte e in quello delle cover. Insomma c'è tutto o quasi.

F. Fr.

AA. VV.
Sanremo 2017
Universal 2017

CLASSICA

Le canzoni degli alpini, un prodigio di emozioni



Patria e dolore, amori lontani che attendono il soldato e voci d'eroi improvvisati, sottratti alla semplicità di una provincia lontana dalla politica e scaraventata nelle atrocità della storia. Il prodigioso coro dell'Ana diretto da Massimo Marchesotti dispensa in parti uguali emozioni e moniti.

El. Ber.

CORO ANA - MASSIMO MARCHESOTTI
La mia bella la mi aspetta
Decca 2016

JAZZ & DINTORNI

Montellano ripercorre la via di Abbey Lincoln



Ad Ada Montellanico piacciono i dischi a progetto. Era così *Suono di donna* ed è così l'odierno *Abbey's Road*, quasi uno spin-off del primo, dal quale un solo brano dedicato ad Abbey Lincoln si espande a un sentito e straordinario omaggio alla cantante e collaboratrice di Max Roach. Di quest'album tutto da ascoltare non vanno dimenticati i musicisti, a cominciare da Giovanni Falzone e dallo straordinario trombonista Filippo Vignato.

F. Fr.

ADA MONTELLANICO (FEAT. G. FALZONE)
Abbey's Road
Incipit Records/Egea Music 2017

DVD

La Loren e Mastroianni sbeffeggiano “Il Padrino”



A metà degli anni Settanta, Ponti volle rimettere insieme la coppia più bella del cinema italiano: Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Per farlo chiamò Giorgio Capitani, esperienza nel teatro e nella narrativa. Il risultato fu *La pupa del gangster*, commedia che sbeffeggiava il genere allora in voga con *Il Padrino*. Visto ora in dvd mostra anche un'altra storia che dice come il nostro cinema, anche nella parodia, può reinventarsi in modo inedito e creativo.

F. Fr.

LA PUPA DEL GANGSTER
regia di Giorgio Capitani
Pulp video 2017

QUESTA RUBRICA È DISPONIBILE ANCHE SULL'APP CITTADINOPIÙ